

Alzati e va' ...non temere

*Pregiera "Venite e vedrete"
9 dicembre 2016
Comunità "Il Mandorlo"*

Il mio spirito esulta in Dio

Canto: IO VEDO LA TUA LUCE

Tu sei prima d'ogni cosa prima d'ogni tempo
d'ogni mio pensiero: prima della vita.
Una voce udimmo che gridava nel deserto
preparate la venuta del Signore.
Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore.
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprendione senza fine.

**Io ora so chi sei io sento la tua voce
io vedo la tua luce io so che tu sei qui.
E sulla tua parola io credo nell'amore
io vivo nella pace io so che tornerai.**

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza
di un Amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta
noi abbiamo visto un uomo come noi.
Tu sei verità che non tramonta
sei la vita che non muore
sei la via di un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza di ogni giorno.

PRIMO MOMENTO

Il mio amato è mio e io sono sua

Dal Cantico dei Cantici 2,8-17; 3,1-5

⁸Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.

⁹L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!

¹¹Perché, ecco, l'inverno è passata,
è cessata la pioggia, se n'è andata;

¹²i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.

¹³Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.

Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!

¹⁴O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole».

¹⁵Prendeteci le volpi,
le volpi piccoline

che devastano le vigne:
le nostre vigne sono in fiore.

¹⁶Il mio amato è mio e io sono sua;
egli pascola fra i gigli.

¹⁷Prima che spiri la brezza del giorno
e si allungino le ombre,
ritorna, amato mio,
simile a gazzella
o a cerbiatto,
sopra i monti degli aromi.

³¹Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amore dell'anima mia;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

²Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

³Mi hanno incontrata le guardie che fanno
la ronda in città:
«Avete visto l'amore dell'anima mia?».

⁴Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amore dell'anima mia.
Lo strinsi forte e non lo lascerò,
finché non l'abbia condotto nella casa di
mia madre,
nella stanza di colei che mi ha concepito.

⁵Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cerve dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'a-
more,
finché non lo desidero.

Per riflettere

Signore, Tu sei l'Amore vero, l'Amato che si dona totalmente, sei l'Amico sempre fidato, lo Sposo per tutte le anime, Nostro sommo Bene. Tu ci inviti ad alzarci per venire incontro a Te che ci stai aspettando per accoglierci nel Tuo caldo abbraccio, come la chiocciola avvolta nelle sue spirali. Ma il Tuo abbraccio mai soffoca, non ci tiene legati perché il Tuo Amore è libertà. Piangiamo allora su noi stessi quando preferiamo allontanarci dal Tuo avvolgente Amore perché siamo noi che prendiamo le distanze da Te mentre Tu, paziente guardi dalla finestra e sei lì che ci attendi, che aspetti il nostro ritorno, pronto ad accoglierci nella Tua Misericordia, che attendi il nostro "sì" come ha fatto Maria nell'amore più vero.

O Madre amatissima quale donna è più bella di te? Non abbiamo madri, non abbiamo sorelle, non abbiamo Amore più completo del Tuo. Insegnaci Madre dolcissima a dire il nostro "eccomi" all'amato che veglia dalle "inferiate" del nostro cuore, come hai fatto Tu, senza paura ogni giorno della nostra vita.

Tempo di silenzio.



SECONDO MOMENTO

Beata colei che ha creduto

Canto: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-48

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.»

Per riflettere

"Si alzò e andò di fretta", questa immagine di Maria ha un significato molto interessante. Dopo che l'angelo le annuncia che partorirà Gesù, il Figlio di Dio, ella con grande fede e libertà assoluta accetta la volontà del Padre e si mette in viaggio verso la regione montuosa dove i sentieri sono lunghi e difficili. Arrivata dalla cugina il grembo di Elisabetta esulta al saluto di Maria, "*Beata colei che ha creduto*"!

Anche la nostra fede, a volte, ci mette alla prova come nella regione montuosa, ma se prendiamo esempio da Maria che con il suo amore verso Dio affronta le difficoltà della vita, anche per noi tutto può essere più semplice.

La Madre di Gesù ci chiede di essere perseveranti nell'amore e perseveranti nella preghiera perché il Signore guarda l'umiltà dei suoi figli.

Tempo di silenzio.

Canto: COME CANTO D'AMORE

Con il mio canto, dolce Signore,
Voglio danzare questa mia gioia,
voglio destare tutte le cose:
un mondo nuovo voglio cantare.

Con il mio canto, dolce Signore,
voglio riempire lunghi silenzi,
voglio abitare sguardi di pace:
il tuo perdono voglio cantare.

**Tu sei per me come un canto d'amore.
Resta con noi fino al nuovo mattino!**

Con il mio canto, dolce Signore,
voglio plasmare gesti d'amore:
voglio arrivare oltre la morte,
la tua speranza voglio cantare.

Con il mio canto, dolce Signore,
voglio gettare semi di luce,
voglio sognare cose mai viste:
la tua bellezza voglio cantare.

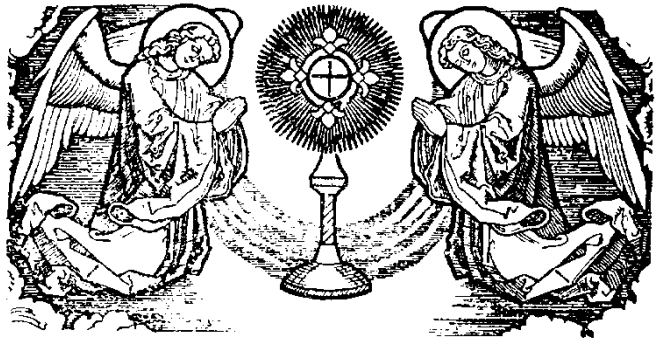
**Tu sei per me come un canto d'amore.
Resta con noi fino al nuovo mattino!**

Se tu mi ascolti, dolce Signore,
questo mio canto sarà una vita
e sarà bello vivere insieme:
finché la vita un canto sarà.

Introduzione all'adorazione

Canone: MARAN-ATHÀ

Vieni Signore, vieni, Maranatha,
Signore vieni, Maranatha
Signore vieni, Maranatha
Signore, vieni Signore



Benedizione e saluto.

Canto: NOTTE DI LUCE

Notte di luce, colma è l'attesa!
Notte di speranza: vieni, Gesù!
Verbo del Padre, vesti il silenzio.

Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù! (2 volte)

Giorno d'amore, nuova alleanza.
Giorno di salvezza: vieni, Gesù!
Sposo fedele, vesti la carne.

Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù! (2 volte)

Alba di pace, Regno che irrompe!
Alba di perdono: vieni, Gesù!
Santo di Dio, vesti il peccato.

Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù! (2 volte)

MAESTRO
DOVE ABITI ?



*Grazie di aver condiviso
con noi questa serata.*

*Ti attendiamo al prossimo incontro
venerdì 20 gennaio ore 20.45.*

Se lo desideri, puoi tenere il libretto.



*Seguici anche su **Facebook**
sul nuovo sito internet*

*<http://seminariovicenza.org/le-comunita/comunita-del-mandorlo>
indirizzo mail*

comunita.mandorlo@gmail.com

*Se vuoi essere avvisato via **Whatsapp**
dei nostri incontri, puoi lasciare
il tuo numero a don Andrea
o ai giovani del Mandorlo*